



Trasporto di merci pericolose: la conoscenza alla base della sicurezza

Seminario

MERCI PERICOLOSE: TRASPORTO MARITTIMO ED INTERMODALE

MILANO, Una Hotel Scandinavia - Martedì, 21 giugno 2005

Documento finale sottoposto all'approvazione dei partecipanti al Seminario per l'invio al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ing. Pietro Lunardi

I partecipanti al Seminario,

- preso atto con soddisfazione dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 2005 di uno schema di regolamento per il trasporto marittimo di merci pericolose che allinea definitivamente la normativa italiana al Codice IMDG,
- riconosciuta l'importanza dell'iniziativa del **Comitato ORANGE PROJECT** nel mettere a disposizione la prima traduzione italiana del Codice IMDG,

sottolineano la rilevanza della normativa di settore definita a livello internazionale (ONU, IMO, ICAO, ecc.) che, attraverso gli strumenti delle Direttive Europee e delle Convenzioni Internazionali, è automaticamente applicabile anche ai trasporti nazionali,

concordano nel ritenere che l'intermodalità costituisce un aspetto ineludibile del trasporto di merci pericolose per la sua sostenibilità in termini ambientali, di sicurezza e di prestazioni;

di conseguenza, sia l'azione di predisposizione e di revisione della normativa che lo sviluppo di strutture ed organizzazione per la sua attuazione e per le necessarie verifiche debbano tenerne conto in modo adeguato.

In tal senso, ritengono utile sottoporre all'attenzione dell'**Autorità competente** i seguenti aspetti individuati tra quelli più significativi per un corretto e sicuro sviluppo del trasporto intermodale in Italia:

- necessità ed urgenza di una effettiva armonizzazione tra le diverse norme a carattere intermodale (quali, ad esempio: l'omologazione e l'approvazione di imballaggi, contenitori-cisterna, cisterne e veicoli da utilizzare in ambito multimodale; i criteri e le modalità di classificazione di merci e rifiuti pericolosi; i contenuti e la gestione della documentazione necessaria; ecc.)
- necessità di un tavolo di lavoro permanente fra Autorità competente e operatori del settore per poter discutere problemi pratici, interpretativi ed organizzativi - eventualmente articolato, per alcuni aspetti specifici, anche per singola modalità di trasporto;
- necessità di una costante ed attiva partecipazione nazionale alle riunioni comunitarie ed internazionali ove si discutono proposte nazionali e di altri Paesi in materia di emendamenti alle normative esistenti (ONU, ADR, RID, IMO, ICAO), con previsione - all'interno del tavolo di lavoro di cui sopra - di specifiche riunioni preparatorie per raccogliere i pareri degli operatori e predisporre idonei interventi e proposte nazionali;
- necessità di un'approfondita riflessione sulla possibilità di ricorrere ad un maggior utilizzo degli specifici strumenti (deroghe e accordi multilaterali) previsti dalle norme suddette per tener conto di particolari esigenze nazionali;
- necessità di un programma di lavoro per una costante opera di revisione della normativa esistente in materia di trasporto intermodale di merci pericolose per verificarne l'attualità e per predisporre le conseguenti eventuali modifiche ed integrazioni;

e, in definitiva, sollecitano l'istituzione di un **coordinamento intermodale a livello dell'Autorità competente** per armonizzare e coordinare tutte le iniziative del settore.